

REGOLE
PER BEN VIVERE
D A T E D A L P. M. R.
GESUALDO DA REGGIO
PROVIN. CAPPUCCINO



Dalla Tipografia alla Insegna del Pe-
trarca, nel Corso Rorbonio N. 279

REGOLE

PER BEN VIVERE

**DATE DAL P. M. R. GESUALDO DA REGGIO
PROVINCIALE CAPPUCCINO**

*A' 7 Aprile 1798, scritte di proprio
carattere*

AL SUO PENITENTE D. GIORGIO FEDERICO

**ALLORA ACCOLITO
OGGI CANONICO DELLA CATTEDRALE
DI REGGIO**

Per servire di norma a coloro, i quali vogliono
fare progressi nella vita Spirituale

*Stampato a cura del suddetto R.^{mo} Canonico,
ad insinuazione di alcuni suoi amici.*



REGGIO 1854.

DALLA STAMPERIA DI LUIGI CERUSO

CON PERMESSO SUPERIORE

REGOLE PER BEN VIVERE

1.° Subito risvegliato la mattina vi metterete alla divina presenza e direte: Signore vi credo a me presente, e vi adoro, e vi ringrazio che mi preservaste dalla morte, e da' peccati.

2.° Nel vestirvi, pensate che fra poco vi vestiranno altri per seppellirvi.

3.° Vestito direte: Vi ringrazio de' lumi che mi daste per amarvi, e servirvi. Vi prego a conservarmeli, e fate che il mio cuore staccato dal mondo, e da me stesso, aspiri solo a Voi mio eterno bene: liberatemi da' peccati, e occasioni di peccare. Dategli una fede viva, una speranza ferma, una ardente carità: e tutto per i meriti di Gesù Cristo.

4.° Protesto di non voler consentire ad alcun peccato, e intendo dirigere questa giornata alla vostra gloria, si ne' pensieri che

nelle parole , e nell' opere.

5.° Si facciano gli atti di fede , speranza, carità. Si ascolta la S. Messa, e non potendo colla presenza, la sentirete spiritualmente unendo la vostra volontà e intenzione con quella di tutti i Sacerdoti che stan celebrando in tutte le Chiese, qual' è d'adorare Dio col Sacrificio, di lodarlo, benedirlo, ringraziarlo , e impetrare misericordia per i peccatori.

6.° Spesso nel giorno vi ricorderete di Dio , mettendovi alla sua presenza , e parlando con Lui con atti giaculatorj dicendo per esempio.

Salvami tu Signore. Non ti avessi mai offeso. Struggimi col tuo amore. Quando sarò con Te. Fammi Signore perfetto. Vorrei per sempre amarvi. Senza di Te che faccio? Senza di Te son morto. Misero se ti perdo. Piango che non t'amai ec. ec.

7.° Ogni giorno la lezione spirituale, e mezz' ora di meditazione.

REGOLE pe' pensieri in tutta la giornata

Non pensate mai cose vane, ne la felicità del mondo che vola, pensate l'eternità che non passa mai.

Pensate quanto è terribile la morte, quanto siete misero senza Dio. Se avete tedio, pensate che a quest'ora ardono i dannati nell'inferno.

Pensate spesso la grandezza di Dio e il vostro niente: E che se Dio vi lascia un momento diverrete un demonio.

Pensate che le bellezze di questo mondo in un momento marciscono

REGOLE per le parole

Non mai dir male del prossimo, ne nominar persone d'altro sesso senza necessità, ne parole lubriche.

Cechi

Non mai guardare donne per curiosità, ne cose pericolose.

Orecchie

Non mai sentire mormorazioni, ne parolacce, ne discorsi vani del mondo. Non sentite chi vi loda: Se vi sprezzano, non vi turbate pensando meritavi peggio, e che le perole son vento.

Gusto

Nel mangiare non v' applicate al gusto, ma alla volontà di Dio, che vi comanda di conservarvi per servirlo: e farete qualche piccola mortificazione.

Tatto

Modestia nel vestirvi, e spogliarvi: Non toccate altri per scherzo, ne voi stesso senza necessità.

Confessione

Dice Cassiano, che la persona, che vuol fare profitto, debbe manifestare al proprio Confessore tutto il suo interno, e ubbidirlo con esattezza. Mani-

festare le passioni, inclinazioni, pensieri della mente, e affetti del cuore, le tentazioni, e difetti senza scuse, con chiarezza semplice senza difendersi, ne occultare. Se non ubbidite il Confessore non ubbidite a Dio. Se volete trovare Dio presto, fate presto l'ubbidienza.

Tentazioni

Quando vi sentite freddo di spirito; state più attento sopra di voi, perchè allora i difetti non si conoscono e il demonio con quel tedio c'inganna.

Quanto più però vi pare che Dio si nasconde, tanto più impegnatevi di trovarlo con mettervi alla sua presenza, con fissare gli occhi al Cielo, e al sacro tabernacolo. Pensate che Gesù Cristo volle sentire ogni tedio, e pure si diede in mano dei Giudei, e compì l'opera della nostra redenzione. Più merito avete, quando voi con tutto il tedio servite a Dio. Vale più

dice S. Francesco Sales dire *sia benedetto Dio* nelle tribulazioni , che fare atti grandi di virtù quando non si sente incommodo.

Conversazioni

Fuggitele quanto potete se sono di persone mondane, perchè sempre sentirete parole inutili , vane , e mormorazioni.

Perseveranza

Quì sta il punto, perchè molti cominciano , non tutti perseverano. A perseverare bisogna: 1.° Cercare sempre un tal dono da Dio. 2.° La divozione in cessante verso la Beatissima Vergine. 3.° Guardarsi da' peccati leggieri. 4.° Regolarci colla fede. La fede, e l' ubbidienza sono la stanza ove abita Dio, e perciò esse devono regolare tutti i nostri pensieri, affetti, parole, ed opere.

Laus Deo 7 Aprile 1798.

